



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

9 MAGGIO 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

PALERMOTODAY

"Non ha i requisiti sanitari necessari", chiuso centro polidiagnostico

I carabinieri del Nas hanno fatto un'ispezione nella struttura, convenzionata con il sistema sanitario regionale, e hanno disposto l'immediata cessazione delle attività. I controlli sono scattati nell'ambito di un'operazione su scala nazionale

Redazione

09 maggio 2019 11:27



Ispezioni in tutta Italia, da parte dei carabinieri del Nas, in studi medici, ambulatori e poliambulatori. Complessivamente sono state controllate 607 strutture, alcune anche a Palermo. Qui i militari hanno individuato un centro polidiagnostico, convenzionato anche con il sistema sanitario regionale, risultato "carente dei minimi requisiti sanitari necessari per il funzionamento" (Non è stato reso noto il nome *ndr*). Il titolare è stato deferito all'autorità giudiziaria ed è stata l'immediata cessazione dell'attività.

In tutta Italia il Nas ha accertato irregolarità in 172 strutture. I carabinieri hanno verificato in particolare l'idoneità delle strutture (autorizzazioni, requisiti igienico-strutturali), il possesso di titoli abilitativi in relazione alle diverse specializzazioni, la sicurezza nei luoghi di lavoro (adeguatezza dei sistemi antincendio, corretta applicazione della normativa sul fumo), la corretta custodia e somministrazione dei medicinali, senza escludere il regolare funzionamento delle apparecchiature medico-diagnostiche e lo smaltimento dei rifiuti sanitari.

Complessivamente sono state contestate 341 violazioni penali e amministrative, denunciati 222 medici e professionisti nel settore sanitario, mentre altri 77 sono stati sanzionati per infrazioni amministrative, per un ammontare di 193 mila euro. E' scattato anche il sequestro di 1.915 confezioni di medicinali scaduti di validità o defustellati. e svariate apparecchiature e dispositivi medici non

Avviso Privacy

Questo sito fa parte del gruppo Citynews: proseguendo nella navigazione acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. **Maggiori informazioni.** Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze. Potrai rivedere la tua scelta in qualsiasi momento, cliccando nel link "Privacy" in fondo a tutte le pagine dei siti Citynews.

ACCETTO

Mostra tutte le finalità di

9 mag 2019



DAL GOVERNO

Edilizia sanitaria e tecnologie, sbloccati 5 miliardi. Giulia Grillo: «Un Piano Marshall che non lascerà indietro nessuno»

di *Barbara Gobbi*



PDF

Il riparto delle risorse tra le Regioni



«Con il via libera di oggi della Conferenza delle Regioni all'intesa per il rifinanziamento dei 4 miliardi del Fondo per l'edilizia sanitaria e il rinnovamento tecnologico previsti dalla legge di bilancio 2019, a cui si aggiungono gli 890 milioni di fondi strutturali, si apre una nuova stagione di concretezza e di efficacia per sostenere il Servizio sanitario nazionale. Da oggi parte il Piano Marshall per l'edilizia sanitaria che ho annunciato appena sono diventata ministro». Così la ministra della Salute **Giulia Grillo** rivendica la maternità della prima tranche di investimenti che dovrebbe rinnovare il vetusto parco infrastrutturale e di macchinari che caratterizza la sanità pubblica italiana. Un fabbisogno complessivo che il direttore generale della programmazione del ministero, **Andrea Urbani**, ha stimato in 32 miliardi di euro e su cui la legge di Bilancio ha posto un primo significativo "mattone". Quei 4 miliardi, appunto, che oggi le Regioni hanno sbloccato con Intesa e che andranno a destinazione una volta emanata la necessaria delibera Cipe.

Ma il via libera di oggi guarda anche all'innovazione nella ricerca: l'Intesa prevede l'accantonamento di una riserva di ulteriori 695 milioni, di cui 60 per la realizzazione di 6

Centri di eccellenza per sviluppare una rete nazionale in grado di effettuare attività di ricerca, produzione e trattamento del paziente affetto da patologie tumorali eleggibili alla terapia genica CAR T-Cell (che saranno assegnati con un successivo provvedimento). La maggior parte di questo "tesoretto", 635 milioni di euro, andrà invece quale riserva per interventi urgenti.

Quanto a edilizia e tecnologie, le risorse ripartite alle Regioni potranno essere utilizzate per la sottoscrizione di Accordi di Programma, secondo le modalità e le procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità definite dagli Accordi tra Governo e Regioni. «A meno di un anno dal mio insediamento - rilancia ancora Grillo - ho messo a disposizione i primi 5 miliardi per dare ospedali nuovi e le migliori tecnologie sanitarie al Paese. L'obiettivo è, nell'arco della legislatura, ammodernare tutto il patrimonio sanitario del Paese e vi racconterò giorno dopo giorno quello che stiamo realizzando, lavorando per dare servizi migliori e una buona sanità a tutti i cittadini di tutto il Paese. Nessuno deve più rimanere indietro» precisa Grillo.

L'iter. Il ministero della Salute dopo aver effettuato, su mandato della ministra, una completa ricognizione e un'analisi sullo stato del patrimonio di edilizia sanitaria, di concerto con le Regioni, ha evidenziato un fabbisogno complessivo per interventi sul patrimonio edilizio da realizzare sull'intero territorio nazionale che ammonta a 32 miliardi di euro, di cui circa 12 miliardi di euro per le strutture che si trovano in zone a maggior rischio sismico. Tra le varie competenze del ministero della Salute rientra infatti la programmazione e il finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare e tecnologico delle strutture del Servizio sanitario nazionale.

L'Intesa. A raccontare l'Intesa è **Donato Toma**, Presidente della Regione Molise, che oggi ha presieduto la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. «Oggi in Conferenza Stato-Regioni - afferma - abbiamo espresso l'intesa sul decreto che ripartisce 4 miliardi destinati alle Regioni per investimenti in sanità. È un fatto importante che attendevamo da quando, a dicembre dello scorso anno, abbiamo raggiunto con il Governo un accordo proprio per tale scopo. È il segnale che quando si agisce sulla base della concertazione istituzionale e con il coinvolgimento diretto delle Regioni si possono raggiungere traguardi importanti. Un metodo fruttuoso che il Governo dovrebbe tenere in maggiore considerazione anche in altri settori. In questo caso, poi, questa Intesa ha una valenza particolare perché avvierà, subito dopo l'emanazione della delibera Cipe relativa a tale riparto, una serie di interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie che, come sappiamo, in molte situazioni, sono vetuste e obsolete». A lanciare l'allarme sull'obsolescenza dei macchinari era stata nei mesi scorsi la stessa Corte dei conti, che avvisava come fosse questa una delle voci prioritarie, insieme al personale e alla medicina del territorio, su cui investire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia

Noto, una commissione discutibile ma prevista dalla nuova rete sanitaria

Un'ala dell'ospedale a una clinica privata

Sarebbe l'unica alternativa per garantire la continuità del servizio

Alessandro Ricupero

NOTO

Gli ultimi due piani dell'ospedale Trigona di Noto ad una clinica privata siracusana. È uno degli aspetti previsti dalla rete ospedaliera regionale emersi in commissione Sanità all'Assemblea regionale siciliana discutendo sul futuro del nosocomio in provincia di Siracusa alla presenza del sindaco Corrado Bonfanti, del presidente del Comitato Pro ospedale, Sebastiano Adamo e dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Si

tratta di un passaggio già previsto nel 2010 che riguarda una redistribuzione del privato nel territorio e non un aumento di posti letto ma sostanzialmente una clinica privata avrà la possibilità di trasferire dei posti letto. «L'assegnazione di alcuni piani ai privati non è una soluzione che ci convince ma sembrerebbe l'unica strada percorribile per offrire al territorio la continuità del servizio sanitario», spiega Stefano Zito, deputato regionale all'Ars del Movimento 5 Stelle. «Il bando per l'assegnazione dei posti, in cui verrà inserita anche la valutazione dell'Agenzia delle Entrate, sarà emanato 50 giorni dalla stima dell'immobile. Dopo i reparti passeranno ad Avola; mentre a Noto rimarranno i reparti che si porteranno i pri-



L'ospedale Due piani saranno riservati a una struttura privata

vati e i posti per lungodegenza e riabilitazione».

La parlamentare di Popolari e autonomisti, Daniela Ternullo, ha incontrato il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Lucio Ficarra, chiedendo la riapertura di Pediatria formulando una soluzione provvisoria: «Considerato che è stata chiusa Pediatria per mancanza di medici, sono rimasti 3 professionisti su 5. Occorre recuperare le ore mancanti chiedendo agli altri medici di prestare servizio su base volontaria retribuita, oppure attivando una convenzione con altre Asp vicine. Si può supplire così alle carenze di organico dell'ospedale di Noto con medici specializzati della stessa Asp di Siracusa o di altre Aziende sanitarie vicine».

RIFIUTI

Sulla differenziata è guerra dei numeri ma i nuovi impianti sono pronti a partire

M5S contro Pierobon. «Cifre gonfiate dal governo»
La replica: «Con dati Ispra differenza di appena lo 0,8%»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Tra discariche che si assottigliano e impianti che non partono, con le difficoltà spesso legate ai tempi dei "burocrati", come li definisce il governatore siciliano Nello Musumeci, ci mancava solo la discarica satura per "conto terzi". Il riferimento è all'episodio che ha accorciato l'agibilità della discarica di Sciacca, a causa del fatto che alcuni privati hanno conferito da altre regioni.

Il Dipartimento di Viale Campania sta accertando la consistenza dei flussi in ingresso che hanno finito però per ridimensionare anzitempo l'uso di una parte dell'impianto. Si svolge oggi un tavolo tecnico al Dipartimento per definire l'intervento che aumenterà la capienza della discarica. Intanto Palazzo d'Orleans lunedì in una nota aveva sottolineato come: «Riaprirà la discarica "Saraceno-Salinella" a Sciacca e contemporaneamente sarà riavviato l'impianto di compostaggio di contrada Santa Maria» ricordando altresì che la responsabilità della gestione dei rifiuti e la realizzazione degli impianti è in capo ai Comuni che sono soci della Sogei e che avrebbero dovuto esercitare il controllo e vigilare sulla società per la corretta gestione della discarica e dell'impianto di compostaggio.

Buone notizie arrivano invece da Messina che sta potenziando in maniera consistente il servizio di porta a porta a partire dai singoli condomini: «Stanno mettendo in campo un piccolo esercito», il commento che arriva da Viale Campania alludendo alla

Il caso di Sciacca con la discarica satura dopo i conferimenti da altre regioni

quantità di risorse organizzate che l'amministrazione di Cateno De Luca sta piazzando operativamente per risalire la china, rimontando la soglia di fine anno che si è attestata al 18,7%. Inutile dire che l'aspettativa sulla città peloritana non è di poco conto e potrebbe fare schizzare in avanti l'intero riflesso della percentuale siciliana.

La conseguenza associata però a una maggiore quantità di compostaggio pronta a lievitare di quantità riguarda la mancanza di impianti per quest'uso nel territorio messinese dove non mancano vincoli ambienta-

li che limiterebbero la nascita di nuove strutture. Al momento nessun sito utile sarebbe stato individuato per pianificare la nascita di nuovi centri di compostaggio. Bisognerebbe al momento utilizzare la zona relativamente limitrofa dell'impiantistica catanese. E qui si va a inserire un'altra dolente nota, già in passato rilevata. Affinché infatti si possa chiudere il ciclo dei rifiuti con l'aumento dell'organico occorrono sempre più impianti di compostaggio. Al momento ne risultano attivi e funzionanti nell'isola 13, che trattano 327mila tonnellate su un fabbisogno annuo di

IL PUNTO

Per chiudere il ciclo dei rifiuti con l'aumento dell'organico occorrono sempre più impianti di compostaggio. Al momento ne risultano attivi e funzionanti nell'isola 13

INTESA STATO-REGIONE

Altri 100 milioni alle ex Province

PALERMO. «Poniamo fine alla lunga agonia delle Province in Sicilia. Dopo mesi di estenuante confronto con il governo nazionale siamo riusciti a ottenere il miglior risultato possibile, in questo contesto di emergenza. Le Province siciliane potranno disporre, entro giugno, di ulteriori centomila euro, perspersa corrente, in aggiunta ai 102 milioni già erogati dalla Regione il mese scorso. Abbiamo anche ottenuto l'inserimento di deroghe normative all'approvazione dei bilanci e dei rendiconti. Dunque, le Province potranno

approvare gli strumenti contabili e, quindi, rimettere in moto la macchina degli investimenti. Inoltre, secondo la nostra proposta, approvata già dalla Commissione Bilancio dell'Ars, gli enti intermedi potranno disporre di altri cinquecento milioni di euro ottenuti nell'accordo che abbiamo firmato col ministro Tria nel dicembre scorso e destinati ad opere pubbliche».

Lo dichiara, in una nota, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. «L'intesa di oggi col governo nazionale - prosegue il gover-

nato - prevede, ancora, che con le nuove norme di attuazione in materia finanziaria e con la prossima Legge di bilancio dello Stato, la finanza locale passerà alla Regione e sarà finalmente adeguato al resto d'Italia il meccanismo del prelievo forzoso delle Province. Infine, abbiamo chiesto e ottenuto da Roma che i 140 milioni che la Regione anticipa per le Province, prevedendoli dal Fondo di sviluppo coesione, saranno rifinanziati nell'ambito della futura programmazione 2021-2027».

300mila tonnellate all'anno. L'astice è però al limite. Anche in questo caso al primo problema, vedi impianto di compostaggio a Catania andato in avaria, il meccanismo si inceppa.

Non si è del resto ricomposto il mosaico delle soluzioni dopo che l'impianto di compostaggio di Marsala da 55mila tonnellate l'anno, sequestrato per inquinamento ambientale, è rimasto ancora inutilizzato. Impianti fermi anche a Bisagno e Castelvetrano invece per il fallimento di chi procedeva alla gestione delle strutture.

Invece, dai calcoli fatti in dipartimento, ammonterebbe a un totale di 71900 tonnellate la quantità di compostaggio che potrebbe essere suddivisa nella lavorazione tra gli impianti di Vittoria, che risolverebbe gran parte dei problemi del Ragusano, Polizzi Generosa e Joppolo Giancaxio. In particolare per quanto riguarda Vittoria entro giugno si dovrebbe effettuare la gara con la possibilità, successivamente di completare l'opera in poco più di quattro mesi. Questo è almeno l'auspicio dell'assessore Alberto Pierobon che sta incalzando gli uffici nell'ennesima corsa contro il tempo. La riattivazione di questi impianti potrebbe costituire l'anello mancante che, in occasione delle emergenze già citate, scompagina il quadro in sé precario.

Pierobon inoltre sta monitorando con il suo staff la situazione di Bellolampo, entro giugno potrebbe arrivare l'avvio delle procedure di gara per la realizzazione della settima vasca. Una nuova vasca per "rifiuti non pericolosi" su impianto esistente dovrebbe arrivare anche a Trapani, il livello è quello della progettazione esecutiva.

Alla presentazione invece del progetto esecutivo è giunto l'atteso impegno di compostaggio di Casteltrermi nell'Agrientino da 36mila tonnellate annue, per cui si attendono le ultime autorizzazioni ambientali. L'impianto dovrebbe essere gestito dalle Sr esistenti (Agrienteo est).

Botta e risposta invece ieri tra Gianpiero Trizzino (M5S) e Alberto Pierobon. Il primo aveva nutrito dubbi sui dati della differenziata, che a suo dire non combaciavano tra i numeri forniti dalla Regione e i dati dell'Ispra. Pierobon ha precisato che i dati si discostano da quelli dell'Ispra appena dello 0,8 per cento. La questione comunque offre lo spunto per riconsiderare i meccanismi di certificazione della raccolta differenziata evitando che i numeri possano essere poco certi o da riscontrare.

ENNA



PUGLISI E SALERNO

Kore, c'è il sì della Regione per il polo di Medicina

ENNA. Sì del governo regionale per l'istituzione del quarto dipartimento siciliano di medicina all'università Kore di Enna. Adesso i quattro atenei siciliani che hanno promosso il progetto possono sottoscrivere l'accordo di programma con il Ministro Marco Bussetti che consentirà di avviare il corso di laurea con il concorso della Regione. L'adesione della Regione verrà formalizzata con la sottoscrizione da parte del presidente Nello Musumeci dell'accordo di programma interistituzionale a seguito del recepimento della proposta dell'assessore della salute Ruggero Razza. I quattro atenei siciliani e la Regione attendono a breve la convocazione al Miur per la definizione.

Con l'avvio del dipartimento di medicina la Kore di Enna rafforzerà ulteriormente la sua missione di ateneo del centro Sicilia. La sede prevista potrebbe essere a Caltanissetta dove esiste già un finanziamento dell'assessorato regionale della salute per la ristrutturazione del Cefpas. L'iter per medicina alla Kore di Enna è partito il 10 gennaio scorso dal Comitato regionale di coordinamento delle università siciliane, attualmente presieduto dal rettore dell'ateneo ennese, Giovanni Puglisi e ratificata dagli organi di governo degli altri atenei.

Subito favorevoli alla proposta ennese sia l'assessore della Salute, Ruggero Razza che aveva già dato il suo consenso subito dopo la riunione del Crus di gennaio, che il presidente Musumeci che più volte ha espresso l'isignenza di ampliare l'offerta formativa in favore degli studenti universitari siciliani anche per contenere i pesanti flussi migratori verso altre regioni. L'avvio del quarto corso di laurea in Medicina in Sicilia è previsto per il prossimo anno accademico con un numero di ammessi limitato per il primo anno a 60 studenti. Il corso sarà in italiano, ma non si esclude che il Miur possa richiedere che venga tenuto in inglese. A regime, lungo i sei anni di sviluppo della formazione medica, i docenti saranno per metà della stessa Kore e per l'altra metà ripartiti in parti uguali tra Catania, Palermo e Messina, con una quarta totale carico di Kore per i primi quindici anni.

«Si tratta - dice il presidente dell'ateneo ennese Cataldo Salerno - di un progetto complesso e di altissimo livello scientifico, già ampiamente delineato nei suoi attori e nelle condizioni operative. Il valore aggiunto è enorme e non si limita alla istituzione di una quarta facoltà di Medicina. È la prima volta che le quattro università siciliane individuano un'iniziativa formativa comune così rilevante, che si preannuncia come l'inizio di un processo di rilancio e di nuovo protagonismo del sistema universitario della Sicilia».

Ancora il rettore Puglisi aggiunge: «Gli atenei siciliani hanno molto da esprimere e da offrire ai nostri giovani e non solo. Sono università di prestigiosa tradizione e di grande capacità di innovazione, in un contesto naturalmente votato alla internazionalizzazione».

TIZIANA TAVELLA

Europee, la Lega si divide sui voti di Genovese junior

LO SCANTO. Cantarella e Gelarda: «Mai con noi». Attaguiate: «Solo invidia, Luigi è mio amico e mi sostiene»

PALERMO. La Lega di Sicilia scopre, alla vigilia delle Europee, che il potere logora anche chi ce l'ha e manda in campo un coro di voci tra loro in contrapposizione, sulla qualità dei voti che il partito del Capitano potrebbe vedere riversati nella prossima competizione elettorale. Ad aprire le danze era stato il giovane assessore catanese Fabio Cantarella, vicino al commissario regionale Stefano Candiani, che aveva così esordito: «Cosa facciamo per le Europee certi grandi vecchi trasformisti della politica siciliana non lo sappiamo e non ci interessa. Di certo per loro le porte della Lega sono sbarrate» riferendosi, esplicitamente al mondo che gravita su Luigi Genovese, figlio di Francantonio che per l'assessore catanese rimane nella condizione di «deceduto da parlamentare in seguito alla condanna a 11 anni in primo grado, ex Pd di Renzi e oggi nella Forza Italia di Gianfranco Micciché, ma mai - ha ricordato - nella Lega di Matteo Salvini».

Concetto ribadito, nero su bianco, anche da Igor Gelarda candidato nella Sicilia occidentale: «In Sicilia con la Lega abbiamo un sogno, quello di risolvere una terra bellissima ma martoriata da decenni di cattiva politica e malaffare: non permetteremo che personaggi come Francantonio Genovese, Lombardo e i peggiori accoliti cuffariani, insieme a Micciché, trasformino il sogno dei siciliani liberi e onesti in un incubo. Salvini lo impedirà».

L'asse tra Gelarda, e Fabio Cantarella si rinsalda in vista delle urne, ma secondo altri esponenti dell'ambito partitico salviniano non è questo il momento per cercare i quattro quarti di nobiltà, come specifica il parlamentare regionale leghista Tony Rizzotto:



CATANESI CONTRO
Angelo Attaguiate, candidato della Lega alle prossime Europee e Fabio Cantarella, assessore a Catania



STASERA ALLE 21 SU TELECOLOR

Nascita dell'Ue e lotta alla mafia nel dibattito sul voto del 26 maggio

CATANIA. L'Europa celebra i 69 anni della dichiarazione di Schuman, considerata l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione Europea. Ma il 9 maggio per la Sicilia rappresenta anche una data simbolo per la lotta alla mafia. Nel 1978 a Cinisì veniva ucciso il giornalista Peppino Impastato su ordine del boss Gaetano Badalamenti.

«Due ricorrenze che il mondo della politica ricorda ogni anno e che saranno tra i temi della nuova puntata di "Speciale Europa 2019" il programma condotto da Luca Gliberti alle 21 (in replica alle 23.50) su Telecolor (canale 12). Tra gli ospiti ci sarà Emma Bonino, storica leader radicale, oggi europeista



convinta alla guida di «Europa. In collegamento da Cinisì il giornalista Corradino Mineo, capolista della lista La Sinistra al Parlamento europeo. Ci sarà spazio per gli ultimi sondaggi e per i "sentimenti" degli elettori a due settimane dal voto con le analisi dei ricercatori Rado Fonda per l'Istituto Swg

e Salvo Panarello per Keix data knowledge. Per la prima volta in tv parlerà Stefania Calcagno hacker professionista e capolista del Partito Pirata nelle Isole.

Nel dibattito si confronteranno Pierluigi Reale (Casapound), Francesco Attaguiate (+ Europa), Flavia Di Pietro (M5S), Basilio Catanoso (Muovittalia) e Anthony Barbagallo (Partito Democratico). E ancora Rosario Crocetta in collegamento dalla Tunisia nella sua nuova veste di opinionista.

Il programma sarà trasmesso anche in diretta Facebook sulla pagina de Lasiciliaweb e in streaming sul sito www.telecolor.it

«Con rammarico devo notare il mio profondo disaccordo con l'amico Fabio Cantarella su quanto da lui dichiarato. Se c'è un rischio che non possiamo correre è quello di togliere ai cittadini la voglia di votare, cosa che certe parole rischiano di causare. Ritengo che il suo sfogo sia basato su dichiarazioni giornalistiche che vogliono Genovese interessato ad un avvicinarsi alla Lega, cosa mai asserita dallo stesso, a fronte invece di una sua dichiarazione di stima per Attaguiate».

Proprio lo stesso Attaguiate, lanciaurto alla ricerca di un seggio per Strasburgo, non ha fatto mancare la sua nel dibattito e intervenendo su Fb con un post ha chiarito che: «Il voto personale e di opinione va rispettato. Decisioni autonome e trasparenti, meritano grande attenzione e ringraziamento. Le polemiche, pelose come le cozze, sul sostegno della famiglia Genovese di Messina alla mia campagna elettorale sono frutto di invidia e arretratezza mentale e culturale» e in una nota precedentemente aveva trovato il modo di annunciare che: «Le porte della Lega sono chiuse ai condannati, a chi ha, o ha avuto, rapporti con la mafia e anche a chi è, o è stato, vicino ad ambienti massonici. Non vanno però confusi i rapporti politici con quelli personali e di amicizia. Quest'ultimi, nella mia vita privata, sono stati e saranno sempre un punto fermo».

Luigi Genovese, precisa: «Io alla Lega? Solo speculazioni e fantasie alimentate da qualche esponente frustrato per la sua esclusione dalla lista elettorale». E ammette: «Tutte queste attenzioni mi hanno colpito, perché l'unico elemento realistico di questa vicenda paradossale è il mio rapporto di amicizia con Angelo Attaguiate».

G. B.

Nuove terapie Asma, ne soffrono 500 mila siciliani

Giacinto Pipitone

PALERMO

Oltre 500 mila siciliani ne soffrono. E di questi, circa 50 mila sono considerati pazienti gravi al punto da avere bisogno di terapie che assorbono la metà del budget pubblico destinato alla cura della malattia. L'asma nell'isola ha numeri che vanno molto al di là dei casi di allergie da fronteggiare. Anzi, gli ultimi dati disponibili rivelano anche che in un solo anno sono morte per asma in Sicilia 35 persone.

Una cifra che ha destato allarme nei medici. Al punto da suggerire di fare di Palermo per due giorni la capitale internazionale dello studio dell'asma. Domani e sabato arriveranno esperti da tutto il mondo per presentare le nuove terapie.

In Italia soffrono di asma circa 3 milioni di persone. E sono stati registrati recentemente almeno 400 decessi. «Non bisogna fare confusione fra asma e allergie - spiega Nicola Scichilone, professore di Malattie dell'apparato respiratorio al Policlinico di Palermo - Il congresso si focalizzerà sulle forme gravi che sono fra il 5 e il 10% del totale dei casi registrati in Sicilia. Parliamo di 25/50 mila persone che hanno bisogno di una ottimizzazione delle terapie e che sono costretti a ricoveri che possono durare giorni e all'uso di farmaci che costano migliaia di euro». L'asma può sopraggiungere a qualsiasi età e, anche se risente di fattori genetici, subisce gli effetti dell'ambiente in cui si vive e dello stile di vita: «L'obesità e il fumo sono due enormi fattori di rischio - prosegue Scichilone - ma è possibile piombare in una forma grave di asma anche per la concomitanza di altri fattori: è il caso della poliposi nasale o del reflusso gastroesofageo». Il Policlinico di Palermo è il centro di riferimento regionale nella cura dell'asma. E proprio sulle terapie si gioca la partita della qualità della vita dei pazienti. Nel corso del convegno verranno presentate in anteprima le nuove linee guida GINA 2019 dal responsabile internazionale Louis P. Boulet che è anche presidente di Interasma Global Asthma Association. «Oggi - conclude Scichilone - lo scenario sta radicalmente cambiando grazie all'introduzione di terapie biologiche che si inseriscono nel contesto della terapia personalizzata. I nuovi farmaci biologici riconoscono specifici target molecolari ed agiscono sui meccanismi patogenetici della malattia». E al Policlinico di Palermo, oltre a queste nuove terapie, ci sarà anche la possibilità di essere inseriti in protocolli sperimentali.